



Testata

CORRIERE DELLA SERA

ed. Bergamo

Data

18 luglio 2012

Pagina

1

Il progetto

Oggi la riunione dei Consigli: previsto un organico 2015 di 18 mila dipendenti dai 19.400 di fine 2011

Ubi rivede il piano industriale In arrivo tagli a filiali e personale

Anche Ubi Banca, come già altri gruppi, si prepara a rivedere il piano industriale alla luce dell'evoluzione negativa dell'economia. Oggi ai Consigli di gestione e di sorveglianza sarà presentato un progetto che, secondo indiscrezioni, prevederebbe, a fronte di minori entrate, un taglio delle spese, con la chiusura di un centinaio di sportelli, quelli non particolar-

mente redditizi, e una conseguente riduzione dell'organico. Minori ingressi e un numero maggiore di uscite porteranno a fine 2015 a un organico di 18.000 persone, contro le 18.700 previste dal vecchio piano, rispetto alle 19.400 di fine 2011. Tagli sono previsti anche tra i dirigenti, ai quali saranno ridotti bonus e benefit.

A PAGINA 5 **Ravaschio**



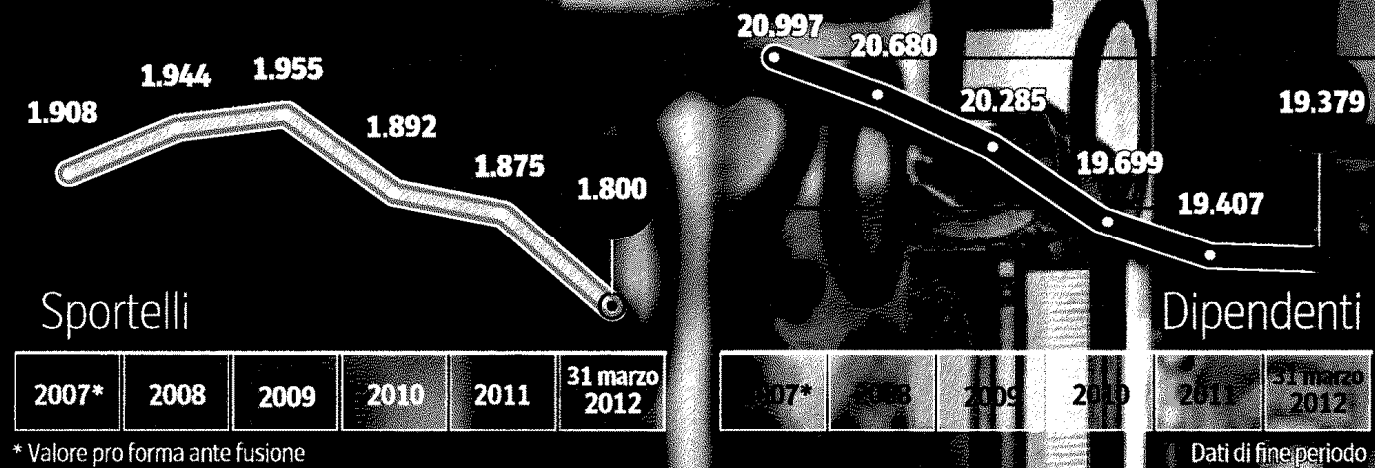
Riorganizzazione La sede del gruppo: saranno chiuse un centinaio di filiali

Le informazioni UILCA Gruppo UBI Banca si trovano sul sito

www.uilcaubibanca.it



Lo schema del gruppo



La strategia Oggi all'esame dei Consigli la revisione del piano industriale

Ubi prepara tagli su filiali e organico

I risparmi colpiranno anche i dirigenti

Ubi Banca ha convocato per quest'oggi i consigli di gestione e di sorveglianza per il varo della revisione del nuovo piano industriale e i sindacati sono stati già «preconvocati» domani mattina per l'illustrazione. A poco più di un anno dalla presentazione del piano 2011-2013/2015 il cambiamento di scenario dell'economia internazionale ed italiana in particolare ha modificato le prospettive. Il piano era infatti inizialmente basato su un'ipotesi di crescita del Pil (Prodotto interno lordo) dell'1,3%. Con un'economia in rallentamento appare però impossibile il raggiungimento degli obiettivi di un'espansione dei proventi operativi stimata dal piano a 4,2 miliardi al 2013 e a circa 5 miliardi al 2015. La minore crescita dovrà quindi essere compensata da un maggiore contenimento delle spese, che passerà attraverso una revisione della struttura.

Ci sarà quindi una riorganizzazione degli sportelli, con chiu-

sura in particolare di quelle marginali e non «in utile». L'ipotesi che è circolata, ancora soggetta a possibili revisioni, è di scendere dai 1.875 di fine 2011 a circa 1.700 nell'arco di un anno. Va precisato che una prima riorganizzazione, nel primo trimestre, ha già ridotto a 1.800 le filiali, così che le potenziali prossime chiusure sarebbero all'incirca un centinaio.

La riduzione degli sportelli avrà un impatto anche sull'organico, in quanto il recupero di personale della rete non sarebbe integrale. L'attuale piano industriale prevedeva una riduzione netta di circa mille persone (di cui 800 aggiuntive rispetto a quelle già calcolate nel precedente piano), con un organico destinato così a scendere dai 19.699 lavoratori del 2010 a circa 18.700

nel 2015, attraverso duemila uscite parzialmente compensate da mille assunzioni. Secondo

indiscrezioni, il piano uscite dovrebbe essere potenziato, mentre ci sarebbe un rallentamento nelle entrate, arrivando così a un organico nel 2015 intorno alle 18 mila persone, ovvero 700 in meno rispetto a quante erano previste inizialmente.

La riduzione colpirà anche i dirigenti. Nel corso del 2011 sono già calati da 408 a 389; adesso sarebbe previsto un altro taglio, nei numeri, intorno al 10% (il che vorrebbe dire scendere a 360 circa), ma anche nei compensi, in termini di minori bonus e benefit. Riguardo agli amministratori la parola spetta alle assemblee, anche se già ci sono stati nella capogruppo un taglio ai compensi e nelle controllate una riduzione dei componenti i consigli d'amministrazione.

Il tema della «banca unica» al momento, come più volte dichiarato dall'amministratore delegato **VICTOR MASSIANI**, non è sul tavolo. Procedono però le fusioni già avviate, quella del

Le informazioni UILCA Gruppo UBI Banca si trovano sul sito

www.uilcaubibanca.it



Banco San Giorgio nella Banca Regionale Europea e quella, operativa dal 23 luglio, di Banca 24/7 nella capogruppo Ubi Banca, dove, è già stato annunciato l'anno scorso, confluirà l'anno prossimo anche Centrobanca. Non sarebbero previste esternalizzazioni di attività.

Dopo un anno che ha visto Ubi concentrata sul rafforzamento patrimoniale a seguito del imprevisto diktat europeo di raggiungere subito l'obiettivo del 9% nell'indice Core Tier 1 (il rapporto tra l'aggregato capitale-riserve e le attività ponderate in base al rischio), nel piano sarebbe prevista anche una futura maggiore focalizzazione sull'aspetto commerciale, con una razionalizzazione, strutture più snelle e accorciamento della catena di comando, con l'obiettivo di una attenzione alla clientela più intensa e più dinamica. In questa operazione risulta chiara l'impronta di Francesco Iorio, nuovo direttore generale dal primo maggio scorso, che nei suoi dieci anni all'interno del gruppo ha seguito in particolare proprio l'area commerciale. Il potenziamento di questa attività dovrebbe tra l'altro consentire un parziale riassorbimento del personale delle filiali che saranno chiuse.

Il confronto sindacale, dopo la prima illustrazione del piano industriale nell'incontro di domani, nelle ore immediatamente successive all'approvazione da parte dei Consigli, dovrebbe iniziare dopo le ferie, tra fine agosto e inizio settembre, con l'obiettivo di arrivare ad un accordo entro dicembre, così che anche la chiusura delle filiali si possa completare nella prima parte del 2013.

«Bisogna attendere l'ufficializzazione del piano, ma in ogni caso conosciamo la situazione e ribadiamo che non accetteremo licenziamenti ed esternalizzazioni e siamo disposti a sacrifici solo se questi saranno ripartiti con equità, partendo dall'alto», commenta Attilio Granelli, segretario nazionale Fabi che segue il gruppo Ubi.

UBI <> Banca

100%
Banca Popolare di Bergamo

100%
Banco di Brescia

92,8%
Banca Carime

75,1%
Banca Popolare
Commercio e Industria

74,9%
Banca Regionale
Europea

95,7%
Banco di San Giorgio
(in corso di fusione in Bre)

99,7%
Centrobanca
(prevista fusione in Ubi)

88,5%
IW Bank Spa

100%
Ubi Banca Private
Investment

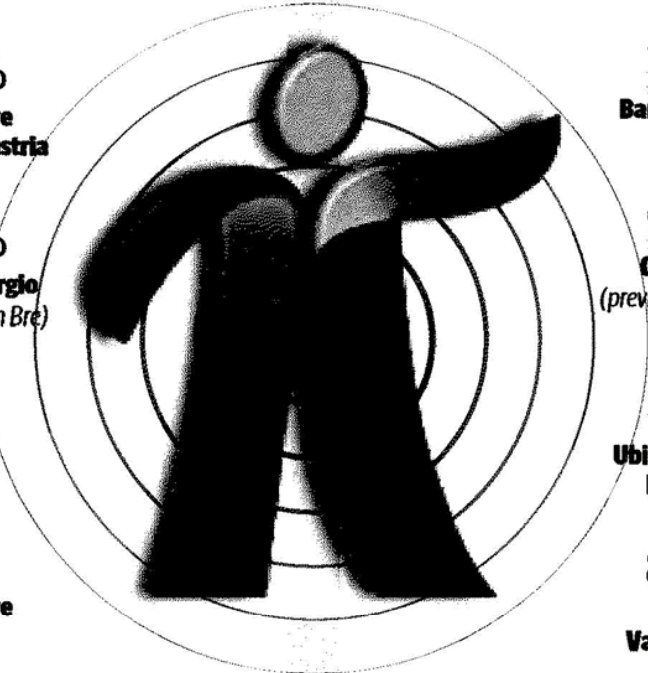
92,9%
Banca Popolare
di Ancona

82,9%
Banca di
Valle Camonica

100%
Ubi Banca
International

100%
B@nca 24/7
(fusione in Ubi dal 23 luglio)

100%
Banque de dépôts
et de gestion



Il personale

Ipotizzata una riduzione di un centinaio di sportelli: i dipendenti caleranno a quota 18.000 per maggiori uscite e minori entrate

«Che ci debba essere una revisione del piano industriale è inevitabile — dice Flaviano Martini, coordinatore Ubi per la Uilca-Uil —. Siamo però molto preoccupati per l'impatto sull'occupazione, anche alla luce della riforma Fornero che ha cambiato le regole sui pensionamenti».

Stefano Ravaschio

Le informazioni Uilca Gruppo UBI Banca si trovano sul sito
www.uilcaubibanca.it

UILCA
UBIBANCA.IT

